

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno Anno L. 18 Semestre L. 9

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli editoriali ed altri in terza pagina cent. 12 per linea

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Dellele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Editore e alla cartoleria Bardusco

A proposito del Duello

Da giorni parecchi, un collega in giornalismo, il sig. A. F. ha intrapreso una campagna contro il duello, ispirato senza dubbio a un giusto sentimento di compassione per la lagrima che scende al prof. Cesare Parrini, che in uno scontro alla schiavola, col'avv. De Witt, perde la vita.

Il dubbio è fuor di dubbio un avanzo di barbarie, e nei tempi democratici, che corrono, un insulto, un'onta alla tanto strombazzata civiltà.

La precipua fra le ragioni, che a parer nostro milita dovrebbe per la abolizione del duello, consiste in ciò, che la cosiddetta ragione delle armi, nel maggior numero dei casi, pur troppo, si scindera dalla parte di chi ha torto, onde avviene che l'offensore ha per sé non la soddisfazione di aver assediato un buon colpo di spada all'avversario, e magari lasciato freddo cadavere in sul terreno.

Ma ad onta delle mille e una ragioni che si possono valorosamente opporre contro l'assurdità del duello, è a dubitarsi assai che si vinca il pregiudizio inveterato presso la Società, di volerlo mantenuto ad ogni costo.

Se il buon senso trionfasse nel mondo, quante e quante tra barbarie e ridicole anomalie umane, non cadrebbero d'un soffio! Ma, si lottate contro il pregiudizio che governa e s'impone, se vi basta l'animo! Solo qualche pensatore, solitario, che nel suo segreto le ubbie della follia vede e deride, o commiserata voi troverete a fianco vostro, nella lotta per la giustizia, per la verità e per la ragione.

Il sapere, egregio collega del Giornale di Udine, quale ne sia il maggiore, lo insuperabile ostacolo, all'abolizione del duello?

Egli è il ridicolo che si riversa su di colui che sfidato, ricusa di battersi. Sia pure, come voi pensate, prova di coraggio il fidarsi questa specie di giudizio nel caso, ma il volgo degli ignoranti e un po' ancor quello dei sapienti, getterà credetelo lo sprezzo ed il ridicolo su colui che vorrà sottrarsi alla ferrea costumanza e lo dirà un vile.

E non riuscirete pur mai ad abolire il duello, fino a tanto che non sarete giunti ad abolire la guerra, questo delitto umano che è causa vivente

dell'odio fra popolo e popolo; la guerra, che oltre ad avere i suoi apostoli, ha ancora i suoi poeti.

Non sarebbe egli forse equo ad umano il comporre a mezzo di un arbitro, le discordie tra le Nazioni, onde evitare così quegli spaventosi bagni di sangue, quelle scotolme di migliaia e migliaia d'uomini sostituiti a vicenda su di un campo di battaglia?

Eppure, quale utopia! o pazzo riguardato è colui che vorrebbe soppressa la guerra, nella quale istessa che il coraggio di chi rifiuta, battersi in duello, non altrettanto giudicato sarebbe che una codardia.

Il mondo, o la società, come vi piace meglio chiamarla, si permette di rido, o carissimo collega, il lusso di un ludo, intervallo di buon senso. In molti casi anzi, se non ne più, buon per esse, se provvidate fosse di un zinzino di senso comune.

E per ciò dubitiamo, che la proposta vostra nobilissima e veramente democratica, trovi se ed appoggio.

Per l'onore della intelligenza umana, amerei ingannarmi, ma temo che no.

Le utopie, gli è vero, non la verità del domani, ma è pur sempre lo eterno oggi che la soppraffa o le schiaccia nel nome di abietti e sordidi egoismi.... M. S.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Torino 28 luglio.

Industria Estrattiva e Chimica.

Penetriamo per poco in questa galleria costituita da un rettangolo parallelo quasi al Corso Dante e di 22 metri rettangoli laterali a destra, più brevi, e intersecati da un cortile ove figurano i materiali laterizi. Nella corsa principale troviamo la splendida mostra dei Fratelli Lanza di Torino, con una superba piramide di candele e saponi, nonché quella non men bella e grandiosa di candele, saponi e glicerina del Martinetti di Firenze.

Augusto Bo di Torino ci dà dei magnifici saggi di liscivia a colori sul marmo. Son degne di attenzione le pietre molari dei fratelli Da Rold di Trico (Bellunese) e quelle del Blanc di Napoli, ed i lavori in marmo del quadrone di Mondovì.

Ne vanno dimenticati i marmi artificiali dell'intraprendente Riccardi di Roma, né la ricca esposizione dei materiali adoperati nelle costruzioni delle diverse Linee delle Ferrovie meridionali, che occupa ben 20 metri di spazio.

La Camera di Commercio di Udine

ha esposto i campioni delle pietre da taglio prodotta dal suo territorio, cioè nelle cave di Erto, Fossio, Osoppo, Sante, Tarcento, Vito d'Asio, ecc. L'industria delle colt non vi è rappresentata che dal Rosca di Nembro bergamasco.

Francesco Bazzola di Verona ha una distinta raccolta di esemplari di marmi e pietre delle famose cave di S. Ambrogio, Torri, Obassanova, Stalavena, Grezzana, Lubiana di Caprino, ecc. e vi trovate i più vivaci e differenti colori del Rosso al nero plumbeo, dal Giallo d'arancio al rosso carneo, tutte le varietà e sfumature di pietre e marmi atti a tutti i diversi lavori, ed appartenenti ai depositi Giurassici, cretacei eocenici delle epoche primarie e secondarie.

Sono ammirabili i marmi bianchi e bardiglio greggi, segati, e lavorati esposti dalla ditta Tomasi Albiani di Piastanza.

Espono marmi della seconda epoca secondaria, cioè a sistema cretaceo l'Aschieri di Verona, terzi e bellissimi per levigatura, ampiezza e macchiatura.

La Società anonima delle miniere sulfuree di Romagna che ha sede a Bologna, ha una misurata e colossale mostra di pani di zolfo, brillantissimo e accuratamente raffinato.

La fabbrica di candele Mira ha pure una imponente piramide dei suoi riciccati e famosi prodotti.

In mezzo alla luce della candela, all'odore più o meno gustoso dei saponi e degli oli, trovi l'elegantissima vetrina del Roncelli di Milano, che si raccomanda molto bene da sé alle signore e signorine per le sue scelte profumerie ed essenze; e, dirò così, un'oca nel deserto; i più delicati e squisiti odori e aromi emanano da questa vetrina; e una preziosa la sua acqua di lavanda ambrata e l'acqua di verbana per toilette e bagni, l'acqua detersiva di China o l'acqua Ateniense per la testa, l'aceto aromatico e l'acqua balsamica per la pelle, tutti articoli confezionati con sceltura ed aroma eletti ed igienici e che procurarono all'Esposizione di Milano e di Lodi, il sesto gentile, gli amanti della pulizia e della toilette non si lascino influenzare dai cartelloni pomposi e multicolori, non ricorrono all'estero per questi articoli; il sig. G. Roncelli di Milano (Galleria V. E.) vi darà quanto potete desiderare di più buono, efficace, salutare e delizioso con una spesa relativamente piccola. La Ditta Davide Lombardi espone due magnifiche porte di marmo dello stile del 1400 e diversi pezzi e lastre di pietra delle rinomate cave di Rezzato e Mazzano su quel di Brescia.

Travaglini di Bergamo non va lasciato dimenticato, esponendo egli eccellenti lavori in istucco, decorazioni ecc. in pietra artificiale, e sono davvero ammirabili i suoi camini, vasche, vasi, colonne, pavimenti, ecc.

La principessa i vi ringrazio, ritiratevi... voi e vostro nipote fatta parte d'ora innanzi della mia casa.

In giuochio! esclamò Francesca Berriochon spingendo bruscamente Giovanni Maria.

La principessa tratteneva quello slancio di riconoscenza, e dietro un suo cenno, Maddalena Giraud condusse seco la vecchia col suo orcio.

Anche donna Cruz si dirigeva verso la porta.

— Dove andate Flor? chiese la principessa.

Donna Cruz credette di aver mal compreso. — La principessa ripigliò: — Non è dunque così ch'essa vi chiama? Venite, Flor, vogli abbracciarvi.

E poiché la fanciulla non obbediva abbastanza presto, la principessa si alzò e la prese fra le braccia.

Donna Cruz sentì il suo volto bagnato di lagrime.

— Essa vi ama, mormorava la madre felice; è scritto là... in quelle pagine che non abbandoneranno più il mio capezzale... in quelle pagine ove ha messo tutto il suo cuore... voi siete la sua figliuola... la sua prima amica... più fortunata di me voi avete vista bambina... Doveva esser vezzosa! Flor! ditemelo!

E senza lasciarle tempo a rispondere, con una passione di madre, impetuosa e profonda, esclamò:

Dei sorprendenti stucchi a lucido, a ornati e semplici ci presenta il sig. Enrico Giani di Milano.

Fra i produttori di zolfi non dimenticherei il Canciotti di Pesaro, ed il Koszuth, direttore della Compagnia degli zolfi di Cesena che esposero roba scelta senz'eccezione.

Negli zuccheri primeggiano fra i concorrenti la Società Ligure Lombarda e la Società Italiana per il raffinamento, entrambe di Genova.

Non c'è chi non abbia assaggiato il Bitter non tanto riamato quanto igienico e salutare del Dentler; ed egli non ha mancato di esporre una partita di bottiglie di questo prelibato liquore alla nostra mostra.

È degno di nota particolare un modello di botte per liquidi, di cemento con rivestimento interno di vetro; il sistema è nuovo, comodo e salubre, e lo dobbiamo all'egregio Borsari, italiano residente a Zurigo. Speriamo trovarlo, come non è a dubitarsi, numerosi committenti.

Malvasa e Costola di Bologna, Gamberoia di Vercelli, e Corti di Lacco di portano dei bei saggi di torci di cera bianchissima e di perfetta lavorazione — come anche il Taboga di Padova e il Pasquatin di Venezia.

In candele steariche ha una preziosa mostra la Ditta Veratti di Milano, in saponi i fratelli Gianoli pure di Milano, Conti di Livorno, amido i fratelli Malacarne di Torino; una specialità di limone puro ridotto potabile presenta il Maranzolo di Messina.

Le varietà e colori vengono presentati con magnifici campioni dalle ditte fratelli Ferraris di Torino, Niccolini di Firenze e Fino di Torino che ha pure colle candele e polveri per la chiarificazione dei vini. Accennerò di volo al Coletti di Treviso che espone superfiati e concimi chimici, di cui espone pure campioni la Società Agricola Lombarda residente a Romano (Brescia). La ditta Vitale e C. di Genova ha una scelta e ben disposta collezione dei suoi prodotti di profumeria ed essenze.

Nè tacerei dei tamarindi rinomati del Tossoli di Villafalletto, del tonico Osterba presentato dai fratelli Da Hieronimis di Città Ducale, prodotti noti per la loro bontà in tutta Italia.

La Ditta Cabil Levi di Roma espone campioni di colla forte di buona lavorazione, Carlo Isaacs di Vado, colla forte e granor tartaro ben raffinati e perfezionati, Giacomo Santi di Tuoisi e il Pegua di Firenze i loro preziosi medicinali, il dottor Aicardi di Torino i suoi non meno efficaci medicamenti destmirici, il Planta di Milano gli eccellenti suoi campioni di colori e biacca innocui, Davelli e Pelli di Torino amianto e talco applicati alla carta e alla tela per l'incombustione, il Bonin e Canavessio di Torino i suoi famosi prodotti refrattari, l'ing. Vogel gli assaggi della sua

— Tutto ciò che ama lo voglio amare... Io t'amo, Flor, mia seconda figlia... abbracciamoci... e tu potrai amarmi?... Se sapessi quanto sono folio e come vorrei che la terra intera partecipasse del mio gaudio!... Quest'uomo... capisci Flor?... Quest'uomo stesso, che m'ha il cuore della mia creatura... ebbene s'essa lo vuole... sento che l'amerei!

Coro di madre.

Donna Cruz sorrideva fra le lacrime. La principessa la stringeva pazzamente al suo cuore.

— Lo crederei, Flor, mormorò essa, io non ardisco ancora di abbracciarla così... non ardirsi... è lei ch'io bacio sulla tua fronte e sulla tua gola... Tutti ad un tratto s'allontanò per guardarla meglio.

— Tu danzavi sulle piazze pubbliche, tu, fanciulla?... ripigliò essa con accento pensoso; tu non hai famiglia... l'avrei forse mono adorata se l'avessi riveduta così... Dio mio! Dio mio! quanto è folle la ragione!... l'altro giorno dicevo: Se la figlia di Nevers avesse dimenticato un solo istante la ferza della sua schiatta... No, non continuerò... Sento un gelo nelle vene al pensiero che Iddio avrebbe potuto cogliermi in quel momento... Vieni a ringraziare Iddio, Flor, mia gitanita, vieni...

fabbrica di concimi e prodotti chimici, Brissolli di Milano la barile nei diversi stadi di lavorazione, senza nominare le molteplici Ditte, Unioni, Società ecc. di Casale, centro di produzione delle calce, cementi, gessi e via dicendo.

Con una mia di domani procurerò di raggiunervi su quanto mi resta di questa importante divisione.

Le intenzioni economiche di Bismark

I giornali tedeschi attribuiscono al principe Bismark l'intenzione di dare all'impero il monopolio dell'assicurazione sugli incendi. Non è un'idea venuta d'improvviso, nella mente del cancelliere; si trovava già da parecchi anni in germe, e il germe si svolse e germogliò ora sotto l'influenza del successo da un'altra idea affine; quella, cioè, dell'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

Dacché, compiuta la grand'opera dell'unificazione della patria, il Bismark s'occupò con maggior ardore degli affari interni in Germania, si manifestò favorevole alle monopoli dello Stato; monopolio del tabacco, delle ferrovie, e dell'assicurazione, ecc. Ha cominciato ad attuare quelli delle ferrovie, e dell'assicurazione ed è assai probabile che riesca a compierli. La regia del tabacco è un'idea ancor lontana dall'incarnazione, ma egli vedrà anche questa prima di morire, o di ritirarsi dalla vita politica. La tenacia di proposito del Bismark è pari alla fertilità della sua mente nel trovare i mezzi di tradurli in atto.

Utile che si beve in Francia

La Direzione generale delle contribuzioni dirette ha pubblicato la statistica del consumo delle bevande in Francia nel 1883. A Parigi ogni abitante beve in media 218 litri di vino all'anno. Tenuto conto del ragazzo, del pardo che non bevono punto, delle moltissime famiglie che vivono modestamente ed assegnatamente, si può calcolare che la metà della popolazione fa il sacrificio di bere due litri di vino ogni giorno. Sono costoro precisamente che si lamentano della vita grama e stentata.

A Clermont-Ferrand, nell'Alvernia, se ne bevono ancora di più: 283 per abitante, il che viene a fare tre litri per ogni capo di popolazione maschile. Che ostia! L'eguaglianza è veramente assoluta davanti al vino e pietissima alla libertà della sbernie. E da osservare che nei grandi centri di produzione vinicola, Bordeaux, Colte, Dijon, la media scende a circa la metà: 107 e 180 litri all'anno. Si vede che colà si sa che razza di vino sia, e se ne apprezzano. La proporzione diminuisce ancora di più a misura che si avanza verso il nord; a Tourecoing

Essa la trascolò verso l'altare e vi si inginocchiò.

— Nevers! Nevers! esclamò, ho tua figlia... ho nostra figlia... Fa che Iddio vegga la gioia e la riconoscenza del mio cuore.

Certo, il suo migliore amico non l'avrebbe riconosciuta.

Il sangue riapparso colorava vivamente la sua guancia. Era giovane, era bella; il suo sguardo brillava; la sua figura flessibile ondulava e fremeva. La sua voce possedeva accenti dolci e deliziosi.

Essa rimase un istante come perduta nella sua estasi.

— Sai tu, cristiana, Flor? ripigliò, si, mi ricordo, essa lo dice... nel cristiano. Quanto è buono il nostro Iddio, non è vero?... dammi le mani e senti il mio cuore...

— Ah! fece la governa gitanita prorompendo in pianto, se avessi una madre come voi, madama! La principessa l'attirò a sé ancora una volta.

APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Versione liberata dal francese di Apollinò).

Francesca alzò la spalle sorridendo. Il ragazzo è cjarone, disse ella; vi chiedo scusa, nobil signora... Dunque partimmo per Madrid, che è la capitale della terra spagnuola... Ad! rispetto! mi vengano le lacrime agli occhi quando vidi la povera fanciulla, sicuro!... Tutto il ritratto del nostro padroncino... ma zitto!... bisognava tacere... Il signor cavaliere non udiva ragione...

— E tuttavia tutto il tempo che siete stati con loro, domando la principessa esistendo, quell'uomo... il signor di Lagrèndre?

— Signore Iddio nobil dama? sciamò madama Francesca accendendosi in volto; no... no... sulla mia vita, io dirò forse come voi, perché voi siete madre... ma vedete, io ho imparato ad amare per sei anni il signor cavaliere al pari e anche più di quanto mi rimase di famiglia... se un'altra d'istesso da voi avesse avuto l'animo di sospettare... Ma bisogna perdonarmi se interrompo per facendo la riverenza. Ecco ch'io dimonico di nuovo a cui io parlo... Egli è

che quello là è un santo, madama... Egli è che vostra figlia era custodita da lui come fosse stata vicino alla madre sua... Era un rispetto, era una bontà... una tenerezza; si dolce e si pura...

— Voi fate bene a difendere quello che non merita di essere accusato; buona donna; ma datemi delle spiegazioni, prefero freddamente la principessa... Mia figlia viveva ritirata?

— Solo, sempre sola... troppo sola, perché era triste perciò... e tuttavia se mi si avesse creduto... ma il signor cavaliere era il padrone...

— Che volete dire? chiese Aurora di Caylus.

Mamma Francesca gettò uno sguardo dalla parte di donna Cruz che era sempre immobile.

— Uditte dunque, fece la buona donna una fanciulla che cantava e che ballava sulla piazza santa, — non era una bella né buona compagnia per l'eredità d'un duca.

— La principessa si volse verso donna Cruz e vide una lacrima brillare sulle lunghe ciglia della sua palpebra.

— Non avete altro rimprovero a fare al vostro padrone? disse ella.

— Rimproverli? esclamò mamma Francesca; questo non è un rimprovero... è attonde la fanciulla non teneva speme... ed io stavo sempre a sorvegliare... — Va bene; brava donna; interruppe

a Roubaix, non si consumano... 20, 27 litri per abitante, e la prende il posto del vino con una...

In Italia

Lo scandalo di Bologna.

Sindaco da Bologna all'Italia di... Bologna 28. Mercoledì della settimana scorsa, nella sala d'aspetto di...

I fratelli Cattaneo tengono in quella sala un'abbondante deposito di libri. Da parecchio tempo si verificava un...

Mercoledì alle 4 del pomeriggio, uno dei fratelli Cattaneo si avvicina ad un signore pallido, smilzo, vestito di nero...

«Mi dia quel libro», disse sottovoce il signor Cattaneo a quell'altro signore vestito di nero.

«Lei è un insidente?», «No, ma dia quel libro colle buone e non faccia rumore. Glielo dico per il suo bene».

«Il signore pallido e smilzo alzò la voce precipitosamente e tacito il Cattaneo di ingiurie feroci».

«Signori», disse forte quest'ultimo, rivolgendosi alla folla di signori, costumi ha rubato un libro».

«Sono infame! Non ho libri con me!», urlò il signore pallido e smilzo mentre il delegato di servizio si accingeva a perquisirlo».

«Fu un momento terribile. Il signore pallido e smilzo non aveva tutte le tasche vuote; in una di esse c'era un libro nuovo fiammante».

«Beatrice Cenci — mi pare».

«E questo?», disse il Cattaneo. Tra la folla si alzò qualche voce ad essa ripetere in tono di compassione: «Ohi giovani!».

«Questi signori pallidi e smilzi, vestiti di nero, era l'avvocato Luigi Roveri, direttore della Stella d'Italia».

L'autorità visitò tosto la sua casa. Gli furono trovati altri libri che il Cattaneo riconobbe per suoi.

«Questa notizia si diffuse per Bologna con la rapidità del lampo. Il prefetto mandò a chiamare il deputato Luigi proprietario della Stella e lo informò del fatto».

«Vi lascio immaginare come rimase quell'uomo sregolato».

«Si tentarono tutti i mezzi per salvare il Roveri. Ma fu impossibile. La città sapeva l'accaduto in tutti i suoi più minuti particolari».

«Il Roveri ha pagato 150 lire al Cattaneo per risarcimento di danni».

L'avv. Roveri era amico intimo del nostro sindaco. Erano in molti a volergli bene; ma erano in più a volergli male.

«Tutta Bologna lo conosceva e forse non lo vedrà più».

Egli è partito stamane alle 4 da Bologna, solo, senza una meta.

«Era sul principio di una carriera brillante e poteva essere contento della vita e si è volontariamente soppresso».

Sotagurato!

All'Estero

Romanzi Nihilisti.

La Neue Presse ha da Cracovia i seguenti particolari sul modo, per cui venne scoperto l'attentato che si tramava contro lo Zar a Varsavia.

La narrazione ha aspetto drammatico-romantico; cosicchè circa la genuinità del fatto conviene lasciare la responsabilità al giornale vivese.

Fra i nihilisti di Pietroburgo si conta un'illustre studente dell'Università, appartenente ad una distinta famiglia e che frequentava perciò le migliori case della capitale. Questo giovane amava altresì la figlia di un alto dignitario, il quale è persecutore di nihilisti.

Un giorno, lo studente ricevette dal Comitato rivoluzionario l'incarico di avvelenare il padre della sua amante, approfittando della occasione, che aveva di frequentare quella casa, il Comitato

aveva poi scelto a tale impresa lo studente, giacchè nessun della famiglia della sua amante sapeva che egli fosse affigliato ai nihilisti, sicchè nessuno avrebbe potuto nutrire il menomo sospetto contro di lui.

Quando al mezzo dell'assassino, cioè al veleno, cioè era stato debile dal Comitato, il quale da qualche tempo aveva di far rumore con l'esecuzione delle sue sentenze di morte, e perciò preferisce l'uso del veleno a quello delle armi.

Lo studente esitava però ad eseguire il mandato ricevuto, cosicchè ebbe allora dal Comitato l'ordine di uccidere all'incarico avuto, oppure di uccidersi. Combattuto fra gli obblighi di congiurato e l'amore, lo studente prescelse di uccidersi.

Prima però scrisse due lettere, una alla sua amante, nella quale espose tutto, l'altra diretta ad un'amica d'infanzia. Queste lettere pervennero nelle mani del padre dell'amante, il quale fatta eseguire una perquisizione nella casa dell'amica dello studente morto, scoppose molte fide della congiura e una lista dei principali affigliati, fra cui il giudice Bardowski di Varsavia.

In Provincia

Chiara, 26 luglio 1884.

I Consiglieri del Comune, liberalissimi, fatte due o tre onorevoli eccezioni, come clericali fino al midollo, sembra abbiano smarrito la bussola; poichè si nullano nella loro maggioranza all'imperatore. Essi scordano perfino di salvare la apparenza. Femonno veramente strano a questi chiani di luna e non potrebbero altrimenti ripetere che dai fatali vapori di qualche generosa cattina, ove per avventura i messeri avessero più o meno cristallinamente celebrato il trionfo di una recente vittoria.

Non facciamo però sottintesi o gruttate asserzioni; spieghiamoci. Il Comune vuole disporre ogni anno in virtù di vecchie convenzioni la somma di L. 207,41 ad esclusivo beneficio della Frangione di Taiedo; libro poi secondo la legge di erogarle nel modo che crede migliore. Nel passato, quando ancora non imperveravano i venti della irreligione e della massoneria, si conveniva celebrare una messa prima nel di della festa; ma nell'82 il Consiglio, invaso forse dallo spirito maligno, stabiliva che tale importo venisse eseguito distribuito ai poveri: la più umana ed egregiamente bella delle associazioni credo che ai registri nei fasti comunali del luogo. I preti naturalmente non la diedero vinta e provocarono una novella deliberazione. Si tenne una seduta straordinaria. Or bene, cosa incredibile (o anzi credibilissima) quei medesimi consiglieri che nell'82 mostrarono sfuggendo magari, di sentire la compassione verso i miseri, nell'84 invece compariscono tutt'altri e sostengono la causa di quei pochi interessati che vogliono la messa. Indarno l'egregio consigliere Galeazzi appoggiato dal Sindaco si sostenne loro contro, fulminandoli colle parole più acri e mordenti; i padri reverendi avevano abbandoati gli onzi lusinghieri dell'osteria e della canonica decisi ad ogni costo, di scongiurare il pericolo dell'inferno e meritarsi le glorie del paradiso. E perchè il assolvente dell'enorme delitto commesso due anni or sono, avevano il pronto il parroco di Taiedo il quale, mentre ferrea la discussione nell'aula serena del Consiglio, stava nascosto dietro le quinte, compiendo meravigliosamente la parte sua.

L'antica consuetudine fu pertanto richiamata in vigore e a queste per i nostri consiglieri sono le massime santamente più della morale e della religione. Se dai fatti si giudicano gli uomini, lo non posso che plaudire al dott. Galeazzi e al socio volentieri alla sua nobile e fiera proposta, e lodo le rassegnate dimissioni.

Del resto — Iupiter quos perdere vult, demeritat: galantuomo quel Giove, o ci scomodato che è propriamente il caso del capitombolo. P. B.

Marano Lacunare 27 luglio.

La mia esposizione finanziaria era appena entrata nel dominio del colto ed incolto pubblico che incominciò la gestazione dell'articolo contro di me. Dall'ognor, in modo fenomenale, crescono gonfiarsi del gestante, dalle premure morali; cure dietetiche, prescrizioni mediche e chirurgiche dei saggi che l'attorniarono, l'aspettazione generale era somma, si preavvisava un parto grandioso. Ma (accorda delusione dei cotanti) tutti invece dicono: Oh! il ridicolo muss.

Ed io che mi allarmava pensando alla risposta che dovei dare, sapendo di non saper scrivere, e che mi sarei acciacciato all'ardua impresa solo perchè ho per principio di fare di certe insulenti apostrofi il conto che si fa di un

frate sfratato a di un cavolo riscaldato, mi trovo la via tanto piana e facile da fermi esclamare: Signori saggj, se volete che il movimento chimico del vostro cervello stili idee degne dell'oggetto, inietatevi del fosforo, che ne avete bisogno, e specialmente voi signor ex consigliere perchè altrimenti equivarrà a quello del vostro omonimo della famiglia delle upupa.

Infatti come mai, amabilissimo ex consigliere, avete l'ardire di negarmi i fatti quali io li narro, chiamando gratuitamente le mie asserzioni, se più o più volte ne faceste vanto con persona degna di fede? La vostra memoria è tanto labile? Ebbene, qualora lo desiderate, tutti i consiglieri presenti alle due adunate possono, e sono pronti a dichiarare che Voi, in una, avete preso per il posto il cav. Zapoga, nell'altra avete detto: Quà a Marano i ce una manega de miserabili e un'altra gaud. bisogno della Congregazione de Carità.

Nun sono io dunque che offeso ed offende la popolazione ma voi, e siccome non potete aprir bocca senza profar contumelie, nel vostro comunicato di ieri volete far credere colle parole: «dolendomi di isolarli in halla di chi si lascia guidare in tutto e per tutto dal capriccio e dall'ambizione», che voi solo eravate in tutto il consiglio l'indipendente, il dotato di sano e giusto criterio, il forte per combattere e vincere le perniciose idee.

Se il Consiglio poi negò il sussidio chiesto dalla Società filarmónica non fu per negare il mezzo d'istruirsi ai giovani che lo bramavano, ma perchè negli anni precedenti la stessa Società, causa un certo cotale, di cattivissima prova ed esuberò in ingratitudine.

Davo ricordarvi ancora che due furono le deliberazioni riguardanti il fu segretario Z., colla prima venne accettata ad unanimità la sua rinuncia, colla seconda fu riconfermato al suo posto perchè la prima non è stata approvata dalla R. Prefettura — ai di cui decreti i due, che voi vorreste colpire coi vostri velenosi strali, sono sempre casquivosi.

Ma fa ridere l'epiteto che mi scagliate di senza carattere, per il quale sono opposuto io paese e fuori, imperiochè proprio oggi il paese a mezzo dei suoi elettori rieleggendomi consigliere ad unanimità di voti vi approva pienamente.

Il brandello di diploma che io possiedo è il frutto di onorati sudori che mi fanno altero e mi mettono al disopra assai di certi vermi che guazzano nel fango, è il frutto di un senso che mi fa disdegnare il loto che schizzano, perchè giungami arriveranno ad insaccherarmi.

Finalmente, avvertendo che per la rogna ho sempre pronto il rimedio dichiaro che non sono, avevo a non per le scatole a nessuno, che anzi sono contro certi cotali troppo generoso, tanto da meritarmi perciò i riaproveri della popolazione — o vi denunzio al pubblico perchè, per essere in argomentazioni e ragioni fortissimo, minciate, davanti persone autorevoli, di bastonarmi qualora io rispondessi al vostro comunicato.

Ragioni ne avrei a dozzina in tutto e per tutto onde schiacciare l'articolista; ma tanto e per sempre ti basti.

O sovra tutte mai creata pieha Che stai nel loco onde parlar m'è duro.

Il Sindaco Rinaldo Olivetto.

Trivignano 29 luglio.

Prudenza collo macchine!

Ieri, mentre il braconista Bertoni Giulio detto Gor attendeva alla trebbatura del frumento, con una macchina a mano, ebbe l'imprudenza di spingere troppo verso il battente la mano destra per modo che presa questa fra i denti del medesimo ne ritrasse una massa informe, e ne venne la conseguenza che i medici dovettero amputargli l'avambraccio per salvarlo da più gravi conseguenze. D. T.

Incendio. La chiesa parrocchiale di Paluzza, verso le 9 pom. del 23 corr. fu bruscamente visitata dalla folgore, che mandò a fuoco un cassone contenente arredi sacri.

Il pronto soccorso prestato dai R. Carabinieri, Guardie di Finanza e terzani, salvò la chiesa ed il vicinato da maggiori danni. Però il danno sofferto dalla fabbrica si calcola a lire 1800 circa.

La Chiesa non era assicurata contro l'incendio.

In Città

I signori abbonati che hanno ricevuta la nostra circolare, spedita loro nei giorni scorsi, sono pregati a darvi evasione.

L'AMMINISTRAZIONE.

Consiglio Provinciale.

Ordine del giorno

per la sessione ordinaria, che si aprirà nel giorno 11 agosto 1884 alle ore 10 e mezzo ant. della sala del Palazzo Provinciale.

In seduta pubblica.

- 1. Comunicazione della proclamazione del consiglieri provinciali eletti nell'anno 1884.
2. Costituzione dell'ufficio presidenziale.
3. Notizia della commissione di sorveglianza.
4. Nomina di sei Deputati provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina di tre consiglieri provinciali deputati a far parte della commissione d'appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indubita iscrizione nelle liste elettorali politiche.
6. Nomina di tre revisori del conto consuntivo 1883.
7. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti per il Consiglio provinciale di leva.
8. Nomina delle tre Giunte tributarie per la revisione e concretazione delle liste dei giurati.
9. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.
10. Nomina dei membri della commissione circoscrizionale incaricata di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.
11. Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione della società di viticoltura ed enologia in Cogliano.
12. Nomina di due commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle commissioni per la regolazione dei quadrupedi in caso di guerra.
13. Nomina di un membro per la Stazione agraria di prova per quinquennio 1885-89.
14. Nomina di due membri della Commissione per il tiro a segno provinciale.
15. Nomina del Delegato della provincia che forma parte dell'amministrazione dell'Istituto Sabatini in Pozzuolo per biennio 1884-85.
16. Comunicazione della nomina per urgenza fatta dalla Deputazione Prov. nella persona del cav. Gio. Batta avv. Bossi a membro della Commissione per l'abolizione dell'eratico e pascolo.
17. Comunicazione della deliberazione d'urgenza relativa alla lite contro i consorti Barnabè per la spedita della mentecata Vittoria Barnabè Stefayutti.
18. Proposta di concorso con annuo L. 600 per la Scuola d'arte da istituirsi in Gemona.
19. Conferma di sussidio alla scuola d'arte e mestieri di Pordenone.
20. Aumento di sussidio per la scuola tecnica di Pordenone.
21. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 12 maggio 1884 relativa alla costruzione del ponte sul Callina al Giulio, e proposta di prestito per la costruzione stessa.
22. Proposta relativa al debito della provincia verso lo Stato per opere idrauliche di 2ª categoria.
23. Sulla provincialità della strada Spilimbergo-Muniago col ponte sulla Meduna.
24. Proposta per chiedere al Ministero che il fondo per il materiale scientifico dell'Istituto tecnico venga ridotto dalle L. 6500 a L. 5500.

In seduta privata.

- 25. Nomina del signor Ferrante Selbenico a segretario capo.
26. Provvedimenti relativi agli impiegati amministrativi dell'ufficio provinciale.
27. Domanda dell'ex aggiunto Ragioniere signor Del Piero Romano Giovanni per condono di L. 374,90 anticipategli dalla Provincia.
28. Domanda del Comitato dell'Esposizione di Torino per concorso nella spesa per premi.
29. Conto Consuntivo 1883 dell'Amministrazione provinciale.
30. Rapporto morale della Deputazione provinciale per l'anno 1883-84.
31. Bilancio preventivo provinciale per l'anno 1885.
32. Monumento a Garibaldi. Oggetto di denaro offerto per la lotta. Biglietti Giuseppe lire 1.50, Loranzo fratelli I. 5, Bellina Amalia I. 150, N. N. I. 1.50, U. F. I. 3.10, Volpe avv. Antonio I. 20, Romano a. Baldini I. 5, Berlinghieri G. Armando I. 8, Mazzolini Giorgio I. 1, Missio Pietro I. 1, Polani Giuseppe, Focotti I. 5, Francesco Masotti Venorio I. 5, Prospero Giuseppe I. 2, M.uzzi Luigi I. 1, Zanipi Luigi c. 25, Gasparini Maria c. 10, Potoello Ferdinando c. 10, Potoello Lodovico c. 10, Bertoli Francesco c. 10, Gori Angelo c. 10, Aita Giuseppe c. 15, Fabro Giuseppe c. 5, Sgruzutti Lodovico c. 5, Zanini Eraldo c. 5, Bertoli Maria c. 4, Sgruzutti Enrico c. 1, Venier

ing. I. 2, Chiassi Giuseppe I. 2, Sabadini dott. Lorenzo di S. Giorgio della Riolivella I. 5, Zuzi Luigi di id. I. 5, G. B. avv. dott. Bossi I. 5.

Peas Domenico 2 bottiglie Warmonth - Zanetti Antonio 2 bottiglie refacco 1881 - Bon Lodovico una bottiglia rimi e una tamarindo - Felgo Giacomo buona pigia L. 1.500 di carne - Comessatti Luigi 12 cravatte in sorte - Cuffo Maria 6 fazzoletti - Fornara Gregorio un biale - Baresi Luigi 2 bottiglie inchiostro copiale, carta per lettere e scatola con buco - N. N. una collana e pendenti di perle bianche - Feltrin Giovanni 4 paucocchi lana e seta - Rulli Orolamo un cappello pigia per signora ed una cassetta pigia di Firenze - Perotti Clemente una pelle color verde - Brighelli Valentino 2 dozzine fazzoletti - Tommati Giuseppe una incisione in rame e 3 geografi in genere - Clain Alessandro 4 sacchetti profumati - Danotti S. C. una zuccheriera, un acaldanali - Orfei Luigi un piccolo orologio da tavolo, 3 libri, 12 indiosini - Bascari Chiarina 3 cravatte e 3 colletti per donna - Fontana Nicola 2 candellieri argentati - Pittana e Sprigno 10 incosati per un abito - Puppatti dott. Francesco un orologio a sreglio - Moretti Achille 25 zigari Cavour - Pico Antonio orologio in medaglietta moscato montato in oro - Alessi Marco 2 cori grandi - Bascari G. è figlio una dozzina fazzoletti in sorte - Bertuzzi Anna un porta tavoli, due spille metalliche vetro, un porta sgh. d'argento, collana e pendenti oro, nero, una scatola non d'oro - Costalunga Gabriola 6 corsetti lavagna - Valentini G. Luigo un piatto frutta artificiali - V. Fabris e O. una bambola - N. N. 10 scatole idroboltoni - Rossati Antonio 40 vasi portulacche e 20 petule - Fiascheria Toscana via Cavour una bottiglia Barbara - Stropelli Giuseppe 8 pezzi sapone odorato - Negri fratelli un pezzo sapone odorato, un pezzo cosmetico - Bonaluzza Luigi un pulcinella - Ziliani Anna Schiavi un elegante vestito da bambino - Milanese Giuseppe 2 quadretti con coraico - Cervasutti Angelo una trefica capelli - Armando c. Barlinghieri 2 bomboniere - Da Agostini Luigi un velo garzamarina per signora, 3 sciarpe seta per signora, 4 pacchi cipria, 7 bomboniere - Cherubini Berti 2 gilet lana - Francesco Berti 4 bottiglie verduzzo 1881 - Miesan fratelli una bottiglia liquore della giovane - Picole fratelli Giuseppe e Giovanni afferra legname per le baracche occorrenti - Luigi Spezzoli offrì telefoni di varie specie per rivestimento tavoli per teindaggi ecc. - Martini Vittorio dipinge gratuitamente un grande cartello per uno spettacolo - Brusconi Antonio costruirà senza appieno un cavaleto per un certellone - Dorati e Soti offrono di gratuitamente fornirli 2000 biglietti d'applicarsi sui premi della Lotteria, nonché la stampa di una pubblicazione di circostanza - Cremonesi Giacomo accettato di dirigere tutti i lavori di falegnameria senza alcun compenso.

Spostamento di Impagnatira. Nel numero di ieri è precisamente sotto la rubrica In Tribunale accadde al proto di dar posto ad un brano del Responso del Processo della Magù, la appunto ove in omaggio al senso della narrazione non andava.

Per cui dopo il periodo che finisce con le parole: anche tra mani agli avvocati, doveva, testo, proseguire l'altro: Esso ha dovuto pagare ecc.

I lettori del resto bene avranno avvertito da loro l'errato appostamento, il quale dal resto non ebbe luogo perchè la parte contenuta negli altri rimediato opportunamente.

Povero Beranger. Il proto lo ha fatto passare nel 1870, e per di più lo ha creato preso, nella notizia appiccicata in fondo all'articolo in cui si discorreva del sommo canzoniere francese.

Ma, è di che mai non si fanno coi gli espositi tipografici?

Alla R. R. R. Koster, fuori porta Aquileia, questa sera alle ore 8, tempo permettendo, vi sarà un concerto orchestrale col seguente programma: 1. Marcia « Postillon » Farbach, 2. Mazurka « Amore al chiaro di luna » Opusetti, 3. Quartetto « Rigolotto » Verdi, 4. Polka « Parroca Bionda » Verza, 5. Sinfonia « Domino nero » Rossi, 6. Quadrupla « Olopatra » Strauss, 7. Canzone « Baccaccio » Suppè, 8. Valtz « Ovezione » Farbach, 9. Sagra e duetto « Trovatore » Verdi, 10. Galopp « Nel giardino della dazza » Farbach.

La R. Prefettura di Verona ha avvertito che la quarantena a Peribla cominciata a funzionare col treno n. 285 che è passato per Ala alle ore 8,16 di ieri sera.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fribris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontetti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Andriotti, Trieste, Giupponi Carlo, Frizzi C., Spanton; Spalato, Albinovic; Graz, Grabrovitz; Fiume, G. Prodrum, Jachel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini, e Villani, via Boromsi n. 8, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che l'avidità di tanti correnti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTBARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, del Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Ripetutamente contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotto da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi Panacea Longorum. Linceo la classificò fra le Sinistera Corimbifera della Singensia Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico BASTICK, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTBARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela la quale, non alterata, ma salvi dovessero avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, e che ricoprono per veri delle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Femmalismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per le tosse e dolori prevalentemente da gotta e dolori periodici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri si facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettato o suggerito dal medico, e non basterebbe mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche instigatore speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 3 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centum. 25; L. 1.50 rotolo di centum. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato, anche in francobolli, coll'numero di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anch'io provarla, e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quanto cure lo abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua preziosa TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che la TELA rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Sua devotissimo INNOCENZO MARZALLI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with 4 columns: Partenze DA UDINE, Arrivi A UDINE, Partenze DA UDINE, Arrivi A UDINE. Lists train times for various routes like Venezia, Trieste, and Udine.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO FUORI PORTA VENEZIA

trovati un grande deposito di bochette per paratofe ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovati anche un grande deposito di zolfo raffinato.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Corsari, Hecher, dell'Ermetica di Spagna, Panerai, Vichy, Prigioni, Rappasanti, Paterson e Lonnes, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. oite a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie, ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi,

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere circolaresche raddoppe che si spacciano da qualche tempo, segnalati al pubblico, guarigioni per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da sé col solo nome, e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo, meschio di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica, nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giustificate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che leggono ed affliggono l'umana specie:

Siroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Siroppo di Aceto Bianco efficace contro i catarsi bronchiali dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Siroppo di china e ferro, importantissimo preparato, tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachexie palustri, ecc.

Siroppo di estratto alle codeine, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche, come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente chimico del Codeina e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi venzone preparati: lo Siroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloriosa, l'Idroalcolico Pontetti, lo Siroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza profumazione di ferro, le polveri antiodoranti diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latta Nestlé, Ferro Arvati, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone a Pancreatina Deferne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergey, Estratto Orzo, Tullio, Ferro Poquill, Estratto Liebig, Bilete Dehaug, Porta, Spantonson, Breta, Cooper's Holloway, Blancard, Giugginini, Villè, febrifugo Monti, sigaretti etopio, Espich, Teta all'arnica, Galleani, califugo Lass, Erisonitjan, Balthia Cinti, Carfelti di bromuro di camfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chitargici è completo. Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Avvisi a prezzi modicissimi

MARCO BARDUSCO UDINE

Advertisement for TIPOGRAFIA FABBRICA PREMIATA FABBRICA. Text describes printing services, quality, and prices. Includes contact info: Via Daniele Manin, Udine.

Advertisement for GIUSEPPE TONIUTTI CARTOLAIO. Text describes stationery and printing services. Contact info: Udine - Via Cavour n. 7, di rimpetto la cappelleria Fanna - Udine.

Advertisement for Berliner Restitutions Fluid. Includes an image of a horse. Text describes the fluid's benefits for horses and humans.

Advertisement for ROMANO JACONISSI di ENEONZO (Ampezzo). Text describes a large collection of books for sale at a discount. Lists various titles like 'Storia Universale', 'Storia Romana', etc.

Large advertisement for TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE. Text describes printing services for municipalities, schools, and public/private administrations. Includes contact info and a list of services.